



Università degli Studi  
**Mediterranea**  
di Reggio Calabria

## **Corso di laurea in Scienze della Formazione Primaria**

**Insegnamento:  
Storia della pedagogia e delle istituzioni educative  
a.a. 2020/2021**

**CFU: 8  
Ore di lezione: 48**

**Docente: Alessandro Sanzo  
E-mail: [alessandro.sanzo@unirc.it](mailto:alessandro.sanzo@unirc.it)**



29 ottobre 2020

Argomenti della lezione:

- La legge Casati.
- PIIAC - *Programme for the International Assessment of Adult Competencies*.



## L'istruzione normale

Art. 328. Per essere eletto maestro in una scuola pubblica elementare, il candidato deve essere munito di una patente di idoneità e di un attestato di moralità [rilasciato dal sindaco] secondo le norme infrascritte. Le patenti d'idoneità, tanto pel primo grado d'istruzione, quanto pei due gradi riuniti, non si ottengono che per esame.



In Europa la necessità di una formazione per gli insegnanti era già stata avvertita nella seconda metà del Settecento.

Erano sorte scuole “normali” in Prussia.

Problema della carenza di maestri, della loro preparazione scadente pedagogico-didattico-culturale scadente, ai limiti dell'analfabetismo.



Articolazione “scuole normali”

Maschili e femminili.

Durata tre anni. Al termine dei primi due anni: patente per l'insegnamento nel primo biennio della scuola elementare.

Triennio completo: possibilità di insegnare anche nel biennio successivo della scuola elementare.

Patente poteva essere conferita anche a chi superava l'esame e aveva fatto un anno di tirocinio in una scuola.



Scarsità di maestri. Eccezioni.

Art. 329. Le scuole potranno in difetto di candidati muniti di patente regolare, essere affidate a persone che, quantunque non provviste di questo titolo, saranno, a giudizio del Regio Ispettore provinciale, riputate sufficientemente abili a tale ufficio.

Per accedere alle scuole normali necessario superare un esame, essere in possesso di un attestato di moralità rilasciato dal proprio Comune e uno di sanità fisica.



## Curricolo

Art. 358. Le materie d'insegnamento in tali istituti sono: 1. la lingua e gli elementi di letteratura nazionale; 2. gli elementi di geografia generale; 3. la geografia e la storia nazionale; 4. l'aritmetica e la contabilità; 5. gli elementi di geometria; 6. nozioni elementari di storia naturale, di fisica e di chimica; 7. norme elementari d'igiene; 8. disegno lineare e calligrafia; 9. la pedagogia.

Regolamento De Sanctis (1861) introduzione della religione e degli esercizi ginnici e militari (per i maschi)



## Diversificazioni

Art. 358. (segue) Nelle scuole normali per le maestre è aggiunto l'insegnamento dei lavori propri al sesso femminile; in quelle pei maestri può essere aggiunto un corso elementare d'agricoltura e di nozioni generali sui diritti e doveri dei cittadini in relazione allo Statuto, alla legge elettorale ed all'amministrazione pubblica.





Accesso alle scuole normali:

16 anni maschi

15 anni femmine

Dalla scuola elementare si usciva generalmente a 10 anni (ma anche 12 anni).

Intervallo temporale considerevole.

Differenza maschi e femmine.

Se a ciò si aggiunge: magri stipendi, precarietà dello stato giuridico, difficoltà logistiche comuni piccoli/montani → femminilizzazione dell'insegnamento elementare.



Carenza di maestre.

1865: istituzione di “scuole preparatorie” per le maestre (Italia centro-meridionale).

Durata: 6 mesi.

Programmi di insegnamento ridotti.

Al termine, superato un esame, le allieve venivano ammesse alle scuole normali, oppure:

- *Patente provvisoria*: potevano insegnare in una classe femminile del primo ciclo della scuola elementare (inferiore).



- Sostenendo gli esami nelle materie principali si poteva ottenere la *patente elementare*: grado inferiore rispetto a quella normale
- Conferenze magistrali, nei capoluoghi di provincia;
- Conferenze pedagogiche, nei singoli comuni.
  
- Durata variabile: da poche settimane a 2/3 mesi.  
Problemi economici per la frequenza.  
Concessione permessi.



isti i Regolamenti successivamente approvati coi Regi Decreti 9 novembre 1861, 10 ottobre 1867 e 21 novembre 1867;  
isto il processo verbale della Commissione Esaminatrice di Forlì in data 26. Ag.  
ale risulta che la signora Galletti Stoppa Ernesta del vivente Nilo nata il 2.  
Lugo Provincia di Ravenna ha sostenuto felicemente gli Esami di Patente No  
e obbligatorie, meritando punti Centoquindici su Centoquaranta ( $\frac{115}{140}$ ) ed ha pure dato  
tire meritando punti ventitre su trenta ( $\frac{23}{30}$ )  
ista la deliberazione del Consiglio Provinciale per le Scuole in data 3. Settembre 1877  
onferisce alla signora Galletti Stoppa Ernesta la qualità di Maestra Normale per le Scuole  
oltre attesta che - l - medesima ha anche dato lodevole prova d'idoneità nel

Forlì, addì 20. Settembre 1877

MARCA DA BOLLO

IL REGIO PROVVE



L'arbitrio del sindaco.

La condizione delle maestre.

- La maestra di Carbonara → p. 31 Santamaita
- Italia Donati

Elena Gianini Belotti, *Prima della quiete*



«[...] sono innocentissima di tutte le cose fattemi [...] A te, unico fratello, a te mi raccomando con tutto il cuore, e a mani giunte, di far quello che occorrerà per far risorgere l'onore mio. Non ti spaventi la mia morte, ma ti tranquillizzi pensando che con quella ritorna l'onore della nostra famiglia. Sono vittima dell'infame pubblico e non cesserò di essere perseguita che con la morte. Prendi il mio corpo cadavere, e dietro sezione e visita medico-sanitaria fai luce a questo mistero. Sia la mia innocenza giustificata [...]»





Università degli Studi  
**Mediterranea**  
di Reggio Calabria





## La legge Casati - SCUOLE ELEMENTARI

Articolazione delle scuole elementari.

Due gradi: *inferiore* e *superiore* (ognuno di 2 anni).

Grado inferiore: in borgate con almeno 50 bambini.

Grado superiore: in comuni con almeno 4.000 abitanti.

Solo il grado inferiore era formalmente obbligatorio e gratuito.

Classi distinte in maschili e femminili.





## La legge Casati - SCUOLE ELEMENTARI

Grado inferiore articolato in tre anni. La prima classe era infatti sdoppiata in *inferiore* (affidata a un sottomaestro) e *superiore* (affidata a un maestro eletto dal Comune (munito di patente di idoneità e attestato di moralità, rilasciato dal Sindaco)).

Maestro: durata in carica tre anni, possibile riconferma.

Si accedeva alla scuola elementare compiuti 6 anni.



La Casati pone il problema dell'obbligo scolastico, per lo meno nel grado inferiore.

Ma non fa nulla per attuarlo.

Non legge per attuarlo e farlo rispettare.

Mancanza di una classe magistrale preparata.

L'edilizia scolastica e la retribuzione dei maestri accollati ai Comuni (nessuna preoccupazione per la disponibilità economica e politico-culturale).

74% della popolazione analfabeta.



## Stipendio

Maestro urbano del grado inferiore: 1200 lire  
(5.544,13 euro – 460 euro al mese)

Maestra di scuola rurale di grado inferiore: 333 lire.  
Pensate i sottomaestri!

## Composizione delle classi:

Art. 323. Gli allievi delle scuole che hanno una sola classe, potranno eccedere il numero di settanta, ma non potranno oltrepassare quello di cento.



Il primo grado (inferiore) della scuola elementare è obbligatorio.

Ma viene contemplata la “scuola paterna” (genitori o precettori)

Scuola elementare “formalmente” obbligatoria solo per le classi popolari.

La scuola elementare era di competenza comunale (locali, stipendi per gli insegnanti e quanto occorreva per il suo funzionamento).



Differenze nord/sud nel grado di diffusione/sviluppo delle scuole elementari.

Specialmente al sud, ostilità della classe dirigente (proprietari terrieri, notabili, i “galantuomini” ecc.), diffidenza delle popolazioni.

Gaetano Salvemini: → pp. 35-36 di Santamaita.



## IL PROBLEMA DELL'ANALFABETISMO

Censimento del 1861:

Su 22 milioni di abitanti si contavano 17 milioni di analfabeti

(74,7% della popolazione con più di 6 anni).

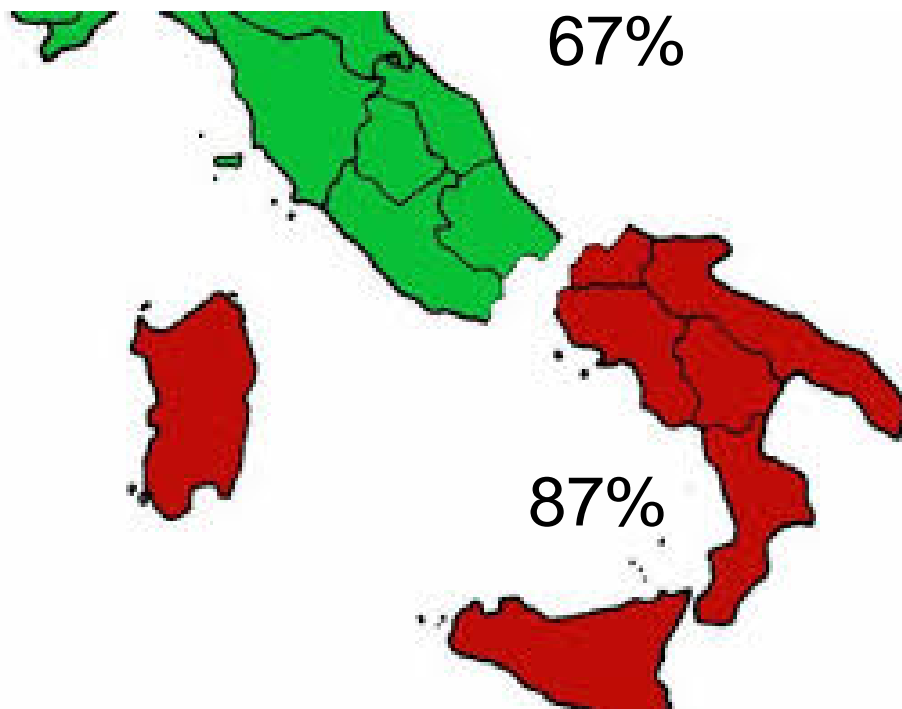
Considerato alfabeto anche chi sa fare soltanto la firma.

68,8% nel 1871

48,8% nel 1901



## Dati 1861



1921: Sud = 46,9% e Nord = 21,8%

Un ventennio di ritardo



Università degli Studi  
**Mediterranea**  
di Reggio Calabria

Con il trascorrere del tempo il divario sale.  
Sviluppo diseguale, allargamento del divario  
territoriale, questione meridionale.

Italia vs Europa



**PIIAC**

**Programme for the International  
Assessment of Adult Competencies**

# **Riflessioni di contesto**

## **“Leggere, scrivere e far di conto”**

Indagine internazionale PIIAC (Programme for the International Assessment of Adult Competencies)

Promossa dall'OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico)

Svolta nel periodo 2011/2012

Livello di competenze fondamentali della popolazione tra i 16 e i 65 anni nei 24 paesi più industrializzati del mondo.

# Riflessioni di contesto

## “Leggere, scrivere e far di conto”

Le competenze fondamentali perché gli adulti abbiano una vita di relazione produttiva rientrano in due grandi settori:

- *Literacy*
- *Numeracy*

Padronanza funzionale della lingua e della matematica.

Competenze per la crescita individuale, la partecipazione economica e l'inclusione sociale (*literacy*) e per affrontare e gestire problemi di natura matematica nelle diverse situazioni della vita adulta (*numeracy*).

# **Riflessioni di contesto**

## **“Leggere, scrivere e far di conto”**

Dall'indagine PIAAC emerge che gli adulti italiani sono ben al di sotto della media degli altri paesi, anche se rispetto alle precedenti indagini Ocse (IALS 1994-98 e ALL 2006-08) tale distanza si è ridotta.

Paesi che si collocano significativamente sopra la media OCSE: Giappone, Finlandia, Paesi Bassi, Australia, Svezia, Norvegia, Estonia e Belgio

Paesi che si collocano significativamente al di sotto della media OCSE: Danimarca, Germania, Stati Uniti, Austria, Cipro, Polonia, Irlanda, Francia, Spagna e Italia.

# Riflessioni di contesto

## “Leggere, scrivere e far di conto”

I risultati dell'indagine PIAAC evidenziano un gap dell'Italia rispetto agli altri Paesi partecipanti:

- nelle competenze alfabetiche (*literacy*) il punteggio medio degli adulti italiani tra i 16 e i 65 anni è pari a 250, punteggio significativamente inferiore rispetto alla media OCSE dei Paesi partecipanti all'indagine (273 punti);
- nelle competenze matematiche (*numeracy*) il punteggio medio degli adulti italiani tra i 16 e i 65 anni è pari a 247, punteggio significativamente inferiore rispetto alla media OCSE dei Paesi partecipanti all'indagine (269 punti).

# Riflessioni di contesto

## “Leggere, scrivere e far di conto”

Obiettivo generale PIAAC: giungere ad una stima della porzione di popolazione in possesso di un livello di competenze in grado di portare a termine con successo attività della vita quotidiana (lavoro, relazioni sociali, organizzazione della vita personale e familiare ecc.). Sono stati definiti sei livelli di proficiency (basati su intervalli di punteggi che variano su una scala da 0 a 500 punti):

- ☐ below level 1 (0-175)
- ☐ livello 1 (176-225)
- ☐ livello 2 (226-275)
- ☐ livello 3 (276-325)
- ☐ livello 4 (326-375)
- ☐ livello 5 (376-500)

# Riflessioni di contesto

## “Leggere, scrivere e far di conto”

Il livello “below 1” indica una modestissima competenza, al limite dell’analfabetismo, mentre i livelli 4 e 5 indicano la piena padronanza del dominio di competenza.

**Il raggiungimento del livello tre è considerato come elemento minimo indispensabile per un positivo inserimento nelle dinamiche sociali, economiche e occupazionali.**

# **Riflessioni di contesto**

## **“Leggere, scrivere e far di conto”**

### **Livello below 1 (punteggio 0 - 175)**

Le prove a questo livello richiedono all'intervistato di leggere brevi testi su argomenti familiari per individuare parti singole di informazioni specifiche. All'intervistato può essere richiesto di individuare informazioni in brevi testi continui. È richiesta solo una conoscenza del vocabolario di base e il lettore non deve capire la struttura di frasi o paragrafi o fare uso di altre caratteristiche testuali. le prove di livello inferiore al livello 1 non utilizzano funzioni specifiche dei testi digitalizzati.



# **Riflessioni di contesto**

## **“Leggere, scrivere e far di conto”**

### **Livello 1 (punteggio tra 176-225)**

La maggior parte delle prove di questo livello richiedono all'intervistato di leggere testi digitali o stampati, continui, discontinui o misti, relativamente brevi, per individuare singole parti di informazioni identiche o simili alle informazioni fornite nella domanda o nelle istruzioni. Alcune di queste prove, come quelli inerenti testi non continui, possono richiedere all'intervistato di inserire informazioni personali in un documento. Talvolta possono essere incluse alcune informazioni contrastanti. Alcune prove possono richiedere la lettura di più parti di informazioni. Sono previste conoscenze e abilità per riconoscere il vocabolario di base che determina il significato delle frasi e la lettura di paragrafi di testo.

# **Riflessioni di contesto**

## **“Leggere, scrivere e far di conto”**

### **Livello 2 (punteggio tra 226-275)**

A questo livello, il supporto può essere digitale o stampato e i testi possono comprendere testi di tipo continuo, non continuo o misto. Le prove di questo livello richiedono all'intervistato di associare testo e informazioni e potrebbero richiedere parafrasi o inferenze di basso livello. Potrebbero essere presenti informazioni contrastanti in alcune parti. Alcune prove richiedono all'intervistato di esaminare o integrare due o più parti di informazioni in base a determinati criteri, confrontare e contrastare o ragionare sulle informazioni richieste nella domanda, oppure spostarsi all'interno di testi digitali per individuare informazioni provenienti da varie parti di un documento.

# **Riflessioni di contesto**

## **“Leggere, scrivere e far di conto”**

### **Livello 3 (punteggio tra 276-325)**

I testi a questo livello sono spesso fitti o lunghi e includono pagine multiple di testo continuo, discontinuo o misto. Le prove richiedono all'intervistato di identificare, interpretare o valutare uno o più parti di informazioni e spesso richiedono livelli di inferenze variabili. Molte prove richiedono all'intervistato di costruire significati basandosi su ampie porzioni di testo o eseguire operazioni in più fasi per identificare e formulare risposte. Spesso le prove richiedono inoltre all'intervistato di ignorare contenuti irrilevanti o non appropriati per rispondere con precisione. Spesso sono presenti informazioni contrastanti, ma in quantità inferiori rispetto alle informazioni corrette.

# Riflessioni di contesto

## “Leggere, scrivere e far di conto”

Gli adulti italiani (16-65 anni) si collocano per la maggior parte al Livello 2 sia nel dominio di *literacy* (42,3%) che nel dominio di *numeracy* (39,0%).

Il Livello 3 o superiore è raggiunto dal 29,8% della popolazione in *literacy* e dal 28,9% in *numeracy*.

**I livelli più bassi di performance (Livello 1 o inferiore) vengono raggiunti dal 27,9% della popolazione in *literacy* e dal 31,9% in *numeracy*.**

# Riflessioni di contesto

## “Leggere, scrivere e far di conto”

### Dipende dal titolo di studio?

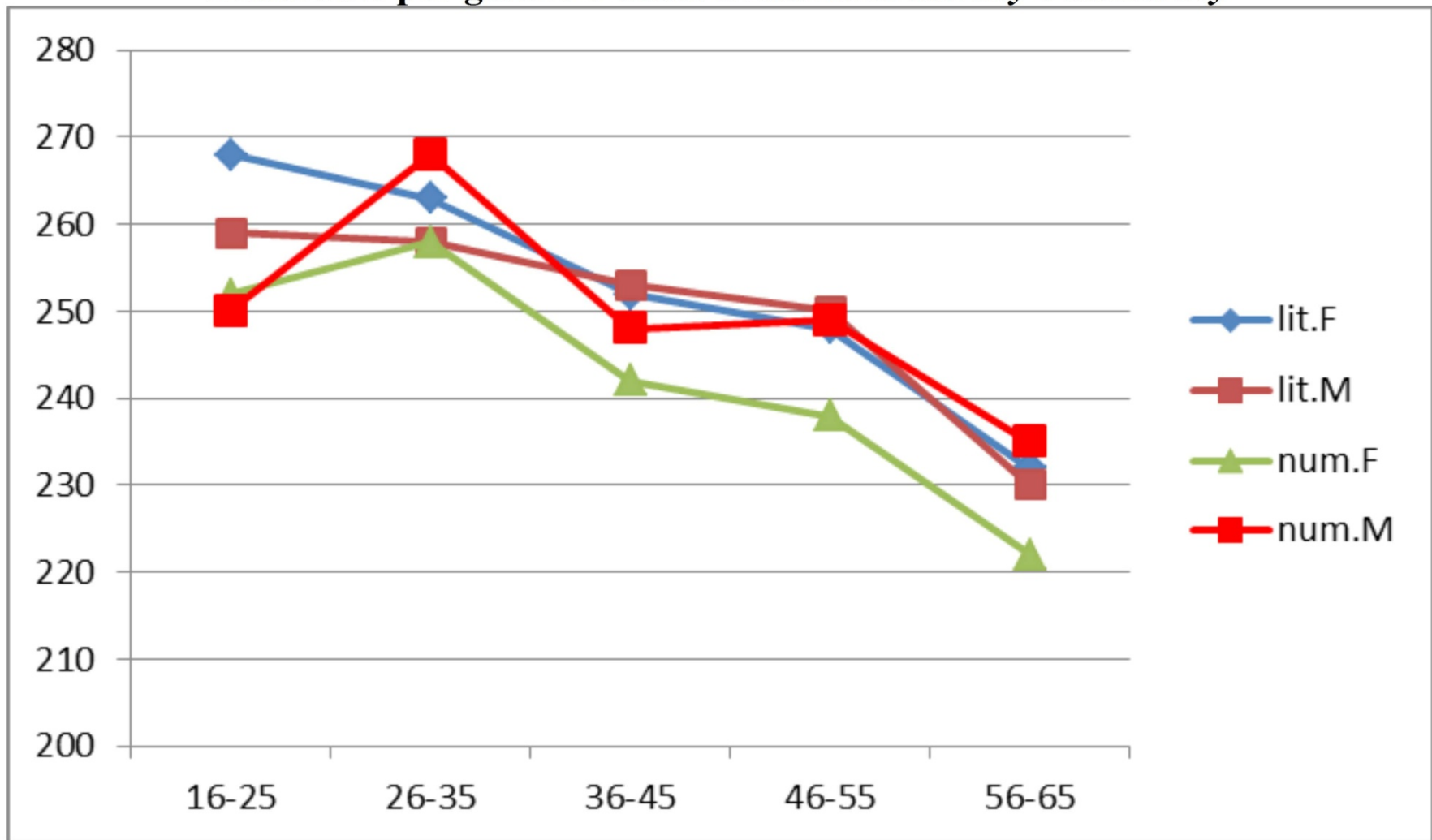
Persone in possesso di un **titolo di studio secondario**: competenze migliori di *literacy* ottenute nelle regioni del Nord Est (274) e del Centro (269), punteggi medi più bassi rilevati nel Sud (254) e nelle Isole (253).

**Laureati**: nel Nord Italia hanno un livello di *literacy* molto prossimo a quello dei laureati internazionali (circa 291 contro il 297 degli altri paesi OCSE). Laureati che vivono nel sud registrano un deficit molto marcato (punteggio *literacy* poco sopra 260, cioè al di sotto del punteggio ottenuto da chi ha livello di istruzione secondaria a livello internazionale).

# Riflessioni di contesto

## “Leggere, scrivere e far di conto”

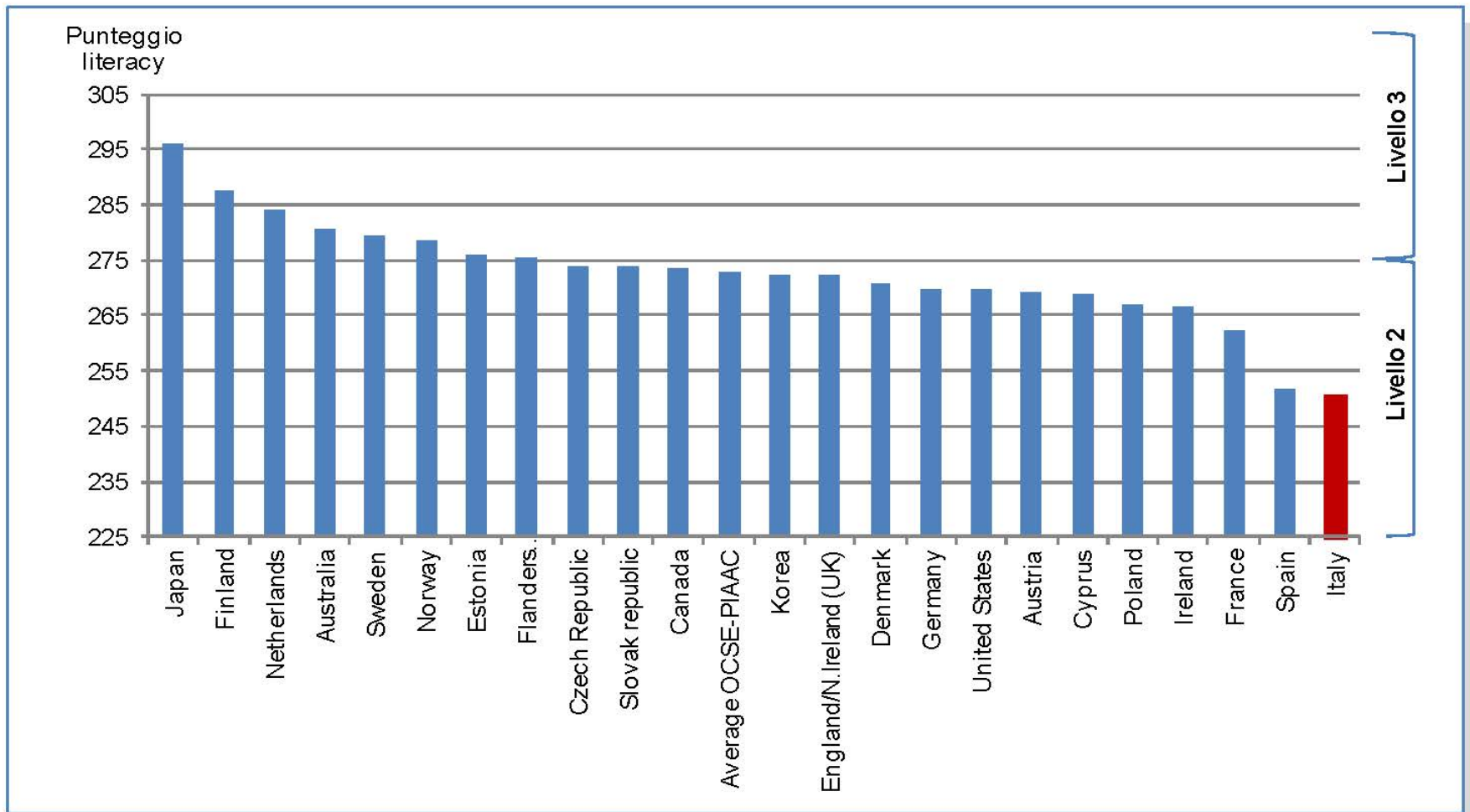
Differenze per genere e classi di età nella *literacy e numeracy*



# Riflessioni di contesto

## “Leggere, scrivere e far di conto”

**Figura 4 - Confronto punteggio medio di *literacy* ottenuto nei Paesi partecipanti all'indagine PIAAC**



Fonte: elaborazione ISFOL su dati OCSE-PIAAC

# Riflessioni di contesto

## “Leggere, scrivere e far di conto”

### SINTESI

L'Italia si colloca al'ultimo posto per la *literacy* e al penultimo posto (prima della Spagna) per la *numeracy*.



# **Riflessioni di contesto**

## **“Leggere, scrivere e far di conto”**

Dati dispersione scolastica Italia

Ogni anno abbandonano la scuola 700.000 ragazzi

Circa 2 ragazzi su 10.

Percentuale italiana di abbandoni scolastici = 17,6 %

Italia in fondo alla classifica europea

Media europea = 14,1 %

Germania = 10,5 %; Francia = 11,6 %

# **Riflessioni di contesto**

## **“Leggere, scrivere e far di conto”**

Distribuzione su base regionale (Italia):

Sud = media del 22,3 %

Centro-Nord = media del 16,2 %

Miglioramento rispetto al 2000 (25,3 %)

Ma lontani dal raggiungere gli obiettivi della Strategia di Europa 2020: abbandono scolastico inferiore al 10%